Maria Montessori

Conosci la sua vita di scienziata
e gioca per comprendere la sua attività

Maria Montessori

Conosci la sua vita di scienziata
e gioca per comprendere la sua attività

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
VITALITY

ISBN 978-88-6056-982-0 (print)
ISBN 978-88-6056-983-7 (PDF)
Prima edizione: febbraio 2025
Copyright: ©2024
eum - Edizioni Università di Macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre,
5 – 62100 Macerata
info.ceum@unimc.it
https://eum.unimc.it

L'edizione digitale online è pubblicata in Open Access sul sito web eum.unimc.it secondo i termini della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0).

Il presente volume è stato sottoposto a peer review secondo i criteri di scientificità previsti dal Regolamento delle eum (art. 3) e dal Protocollo UPI (Coordinamento delle University Press Italiane).

unimc UNIVERSITÀ DI MACERATA

National Innovation Ecosystem grant
ECS00000041 - VITALITY - SPOKE 7 SAFINA -
CUP D83C22000710005 - funded by the European Union -
NextGenerationEU under the Italian Ministry of University and Research (MUR).
Sito web: https://fondazionevitality.it/
I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi.

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI Lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia

Maria Tecla Artemisia Montessori è una scienziata che ha lasciato un segno indelebile nella cultura dell'educazione e che, in anni recenti, sta crescendo in popolarità in Italia. Probabilmente per le sue idee fin troppo innovative per lo spirito dei tempi, a cui si è aggiunta una storia biografica a dir poco anticonformista, Maria Montessori è divenuta famosa nel mondo prima che nella sua stessa terra d'origine. Tuttavia, a partire dalle numerose iniziative dedicate a lei e al suo pensiero in occasione dei 150 anni dalla data della sua nascita, c'è stata una ripresa d'interesse e una nuova ondata di attenzioni. Tra le idee lasciateci in eredità, la centralità dei bambini e delle bambine nei processi educativi è probabilmente il concetto cardine di tutta la sua estesa produzione. Maria Montessori scolpisce indelebilmente l'immagine di questa centralità, dichiarando che "il bambino è il maestro". In questa frase si addensano visioni teoriche e indicazioni stringenti per la pratica educativa: dal punto di vista teorico, vi è la proposta di modificare radicalmente l'idea che ai bambini e alle bambine si debbano insegnare cose da parte di qualcuno/a designato/a per insegnargliele e che stabilisce cosa, come e quando deve essere appreso. Nella concisa espressione montessoriana è addensata l'idea che bambini e bambine possano apprendere secondo i loro ritmi, interessi e motivazioni con una sorta di autogoverno che decentra la figura di chi insegna, capovolgendo i ruoli e le funzioni. L'indicazione chiara che dà Maria Montessori è quella di seguire bambini e bambine nei percorsi da essi stessi delineati, di essere dietro di loro invece che davanti, di utilizzare la posizione arretrata per osservarli e dare loro i sostegni adeguati a realizzare più profondamente e significativamente il loro sviluppo, invece che a trascinarli verso obiettivi fissati da qualcun altro o altra. Per questi motivi sembra importante che bambine e bambini possano conoscere direttamente la storia di questa importante figura, che tanto si è impegnata proprio per il loro benessere e per indicare le vie per sostenerlo.

Paola Nicolini
Università di Macerata

Maria Tecla Artemisia Montessori, conosciuta in tutto il mondo come **Maria Montessori**, è nata a Chiaravalle il 31 agosto 1870. Figlia di padre emiliano, Alessandro Montessori, e di madre marchigiana, Renilde Stoppani, Maria è venuta al mondo in una casa che si affaccia su Piazza Mazzini, al numero 10, nel piccolo centro marchigiano. Questa abitazione è ora un Museo, inaugurato in occasione dei 150 anni dalla sua nascita, alla presenza di tante autorità, di molti concittadini e concittadine, e della pronipote Carolina.

La formazione: un percorso tutto in salita

Quando Maria aveva solo 3 anni, la famiglia si trasferisce a Firenze e poco dopo a Roma, che solo da qualche anno era divenuta la capitale d'Italia. Una volta a Roma, Maria è iscritta dai genitori alla scuola preparatoria comunale di Rio Ponte, poi a una scuola governativa femminile, la "Regia scuola tecnica" (oggi Istituto Tecnico "Leonardo Da Vinci", in via degli Annibaldi), dalla quale Maria uscì con ottimi risultati, diplomandosi tra le prime dieci alunne con la votazione di 137/160. Maria era appassionata di materie scientifiche, soprattutto matematica e biologia, ma non poté subito coronare il sogno di iscriversi al corso di Laurea in Medicina perché non aveva il diploma di Liceo Classico, allora richiesto per poter accedere a quel tipo di studi. Per aggirare l'ostacolo, Maria si iscrisse al corso di laurea di Scienze, potendo così, dopo due anni di frequenza, finalmente iscriversi a Medicina all'Università di Roma La Sapienza, nonostante il padre volesse avviarla agli studi perché potesse divenire un'insegnante. A quel tempo infatti, cioè alla fine del 1800, non erano molte le donne che andavano all'Università e il mestiere di medico era considerato più adatto agli uomini. La vita universitaria per una donna, a quei tempi, era infatti difficile, soprattutto in una Facoltà scientifica, composta appunto prevalentemente da uomini, infatti lavorare insieme a studenti di solo genere maschile era visto male, senza considerare che per motivi di studio bisognava avere a che fare con corpi nudi che andavano osservati e manipolati, tanto che Maria era obbligata a fare pratica di anatomia principalmente di notte, da sola, per non creare scandalo. La Montessori, per questi motivi, è tra le prime donne italiane a laurearsi in medicina, con una specializzazione in neuropsichiatria, nel 1896. Nel frattempo aveva studiato pediatria all'Ospedale dei bambini,

le malattie delle donne nei reparti del San Giovanni a Roma e quelle degli uomini al Santo Spirito, sempre a Roma. Già da studentessa si era rivelata una brillante ricercatrice, vincendo premi e posizioni di lavoro di eccellenza. Fondamentale nell'indirizzare Maria al suo futuro modo di pensare furono le lezioni di igiene sperimentale tenute dal Prof. Angelo Celli, tra i primi a comprendere che malattie come la malaria e la tubercolosi spesso sono legate alle condizioni di povertà educativa e di marginalità sociale. Più scarsa infatti è la conoscenza delle principali norme igieniche e meno il tempo da dedicare alla cura di sé e dei propri figlie e figli, più alta diventava la possibilità di ammalarsi di questo tipo di malattie, che trovano terreno fertile in ambienti poco puliti e si propagano per contagio.

L'interesse per l'educazione dell'infanzia e per l'emancipazione femminile

È grazie alla nomina di assistente presso la clinica psichiatrica dell'Università di Roma, che Maria inizia a interessarsi all'infanzia con problemi mentali, avvicinandosi ai lavori di Itard e Séguin, tra i primi studiosi a occuparsi del recupero di bambini e bambine cosiddetti *anormali* attraverso adeguati percorsi educativi. Proprio la partecipazione a numerosi convegni dedicati ai temi dell'educazione, in varie città europee, le permetterà di entrare in contatto e di apprendere i loro metodi sperimentali di rieducazione dei minorati mentali, come a quel tempo venivano definiti i bambini e le bambine con problemi scolastici e di comprensione. Parallelamente a questi interessi, la Montessori manifesta un forte impegno verso i temi dell'emancipazione femminile, questione che la riguardava da vicino e che le stava particolarmente a cuore. È rimasto famoso un suo intervento al Congresso Femminile di Berlino nel 1896, nel quale intervenne in veste di rappresentante dell'Italia a favore della parità salariale tra donne e uomini. La sua partecipazione a quel convegno era stata possibile proprio grazie alla colletta avviata dalle donne operaie della sua cittadina natale.

La vita familiare: un capitolo difficile

Sul finire dell'Ottocento, divenuta direttrice della scuola magistrale ortofrenica di Roma, considerati i suoi interessi indirizzati al campo educativo, Maria si iscrive e si laurea anche in Filosofia. Risale a quei tempi l'incontro con il collega Giuseppe

La CASA
dei
BAMBINI

Montesano, per una collaborazione sul ritardo mentale in bambini e bambine. I due si legano anche sentimentalmente e, dalla loro relazione, nasce un figlio nel 1898, Mario, che Maria partorisce di nascosto e affida a una famiglia di Vicovaro (un paesino del Lazio) perché il fatto di non essere legalmente sposati, al tempo, costituiva un forte impedimento di tipo sociale e soprattutto le donne erano considerate molto negativamente. Mario cresce quindi con Vittoria Pasquali, anche se Maria andava a trovarlo regolarmente, curando la sua educazione e la sua crescita. Solo alla morte di sua madre, Maria volle riprendere il figlio con sé, ma anche in quel momento nascose il fatto che fosse suo figlio, dichiarando che fosse un nipote. Solo nel suo testamento fu rivelata la verità sulle origini di Mario. La relazione con Montesano termina quando Maria apprende che lo stesso avrebbe sposato un'altra donna: com'è facile capire, la decisione di Montesano scuote fortemente Maria e determina un forte cambiamento nella sua vita.

Il *metodo Montessori* spicca il volo

Tra varie cariche importanti, nel 1903 la Montessori è nominata Medico Assistente di II Classe nei ruoli del Personale Direttivo della Croce Rossa Italiana, con un grado militare assimilabile a quello di sottotenente. Nel 1904, conseguita la libera docenza in antropologia, Maria si occupa di asili infantili. Tre anni dopo viene aperta la prima Casa dei bambini a Roma. Successivamente la Montessori mette per iscritto i fondamenti del suo Metodo e tiene il primo corso di formazione per maestre sul metodo Montessori a Città di Castello. In seguito a questo corso, la baronessa Franchetti inaugurò una seconda Casa dei Bambini presso villa Montesca, a Città di Castello, dove vengono testati i materiali montessoriani. Una terza Casa dei bambini viene aperta a Pischiello, sempre in Umbria, grazie all'intervento della marchesa Romeyne, che intendeva intervenire a favore della comunità infantile locale. È così che via via il metodo Montessori, basato sul rispetto dei bambini e delle bambine, e sulla continua attenzione a supportare le loro autonomie, prende forza, si struttura grazie alle diverse sperimentazioni, divenendo sempre più noto e apprezzato.

Dall'Italia nel mondo: il successo americano

Nel 1913, il *New York Tribune* presenta Maria Montessori, al suo arrivo negli Stati Uniti, come *the most interesting woman of Europe* (la donna più

G
S
H
ABC

interessante d'Europa). Il metodo Montessori riscuote subito un buon successo in Nord America, tanto che nel 1960 Nancy McCormick Rambusch fonda la Società Montessori Americana. In Italia nasce un movimento montessoriano dal quale nel 1924 avrà origine la «Scuola magistrale Montessori» e l'«Opera Nazionale Montessori», eretta, quest'ultima, come Ente morale e volta alla conoscenza, alla diffusione, all'attuazione e alla tutela del suo metodo. Nel periodo del governo fascista, dopo un primo momento in cui le scuole montessoriane furono apprezzate dal regime, ben presto la rottura fu definitiva, le scuole furono chiuse, l'Opera Nazionale cessò il suo impegno, e la Montessori fu costretta ad allontanarsi dall'Italia. In quel periodo Maria viaggia in vari paesi, in cui diffonde le idee alla radice del metodo. In uno di questi viaggi è in India, dove viene sorpresa dallo scoppio della seconda guerra mondiale, e trattenuta col figlio in quanto cittadini italiani, quindi provenienti da un paese nemico.
Dopo il rilascio nel 1944, torna in Europa nel 1946, accolta ovunque con onori.

L'impegno degli ultimi anni

Una delle prime cose a cui si dedica Maria al suo rientro in Italia, nel 1947, è la ricostruzione dell'Opera Nazionale, che ancora oggi è impegnata nella diffusione e valorizzazione dei principi pedagogici montessoriani. Maria Montessori muore il 6 maggio 1952 a Noordwijk, dove si era trasferita temporaneamente, con il figlio Mario. Sulla sua tomba si legge, in lingua italiana: «Io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo».

Piccoli grandi riconoscimenti

La Montessori è la prima donna nella storia della Repubblica italiana ad avere la propria effige stampata su una banconota, nella fattispecie quella da 1000 lire, in corso prima dell'avvento dell'euro. Maria è stata raffigurata anche su alcuni francobolli e candidata per il Nobel per la pace, motivo del suo impegno nell'educazione, in cui il tema della pace ha sempre avuto un ruolo centrale.

La “Fondazione Chiaravalle-Montessori” (FCM)

Già nel 1998 il Comune di Chiaravalle aveva acquistato la casa natale di Maria, fondando il “Centro studi casa natale Maria Montessori” sulle cui orme la Fondazione Chiaravalle Montessori continua a lavorare. Nel 2007 nasce la “Fondazione Chiaravalle-Montessori” (FCM) su iniziativa del Comune di Chiaravalle (AN), con lo scopo di far conoscere la figura e il pensiero montessoriano, gestire corsi di formazione sulla differenziazione didattica montessoriana per conto dell’Opera Nazionale Montessori, organizzare eventi scientifici dedicati, gestire la casa natale di Maria Montessori e la sua biblioteca pedagogica, situata a Chiaravalle (AN), in Piazza Mazzini al numero 10. La Fondazione è ente formatore accreditato dalla Regione Marche per la formazione superiore e continua; diversi sono i corsi autorizzati dal servizio di formazione professionale della Regione Marche e le collaborazioni con le Università marchigiane per offrire una formazione specifica legata ad attività per l’infanzia e per la diffusione di un’educazione di qualità fin dai primi anni di vita.

Bibliografia

Honegger Fresco, G. (2018). *Maria Montessori, una storia attuale: la vita, il pensiero, le testimonianze*. Torino: Il Leone Verde Edizioni.

Montessori, M. (2023). *Uno spazio a misura di bambino: L'ambiente ideale per crescere autonomi e sereni*. Firenze: Giunti.

Scocchera, A. (1997). *Maria Montessori. Una storia per il nostro tempo*. Roma: Opera Nazionale Montessori.

Sitografia

http://www.fondazionechiaravallemontessori.it
Opera Nazionale Montessori
Montessori 150 – Maria Montessori: un'aula grande come la regione (unimc.it)

Si ringrazia il Prof. Nedo Fanelli, vice Presidente della Fondazione Chiaravalle Montessori, per la consulenza.

Memory

Indicazioni

1. Ritaglia e posiziona le carte a faccia in giù.

2. I giocatori/le giocatrici a turno scoprono contemporaneamente due carte, cercando di abbinare la carta in cui è raffigurato lo stesso disegno

3. Il giocatore/la giocatrice che riesce ad abbinare le due carte, può proseguire il turno di gioco, finché non sbaglia. In tal caso il turno passa all'altro giocatore o all'altra giocatrice.

4. Chiunque abbia il maggior numero di carte alla fine del gioco vince.

ABC
DEF
ABC

MEMORY

ABC
DEF
ABC

MEMORY

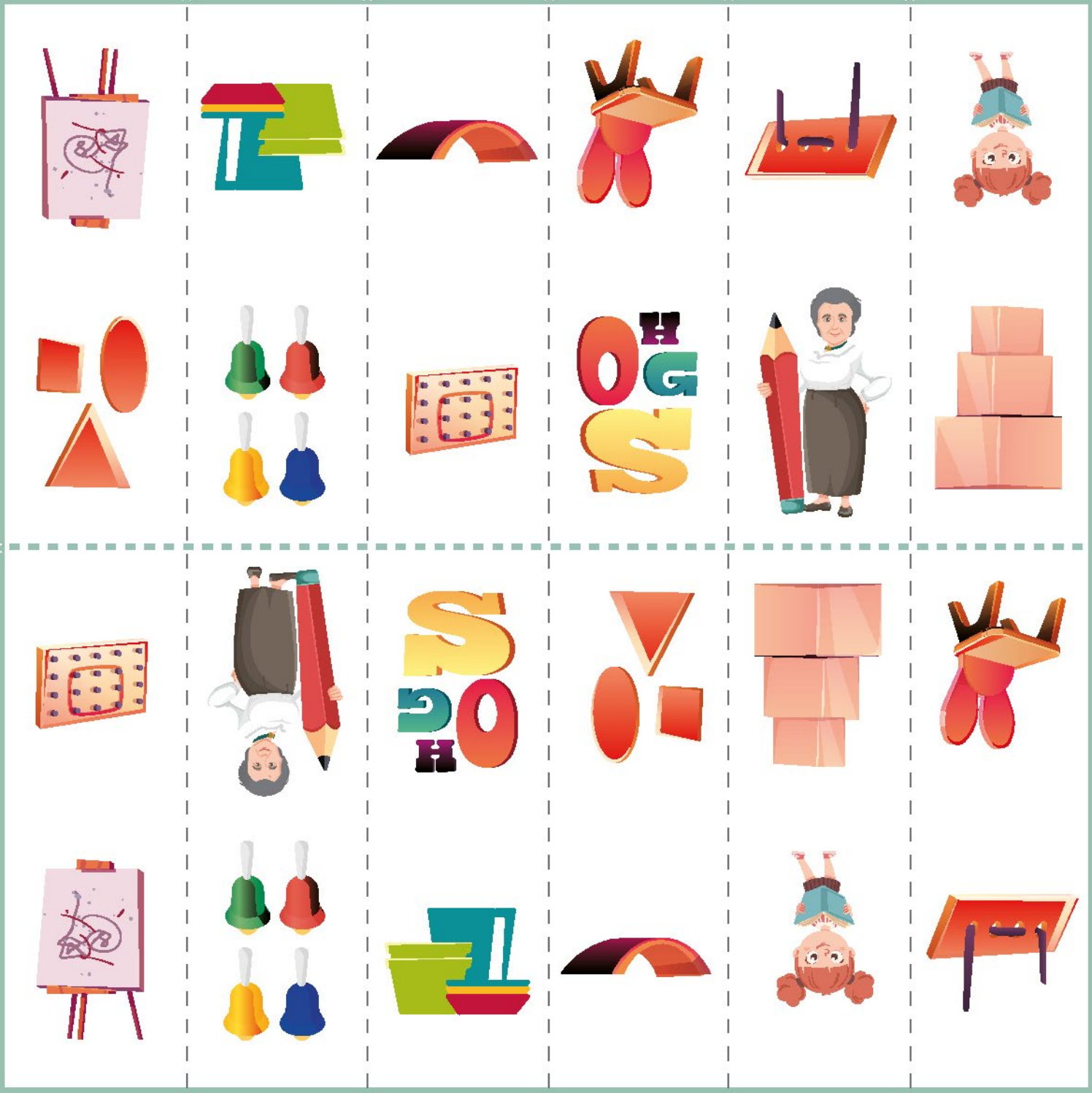
Domino

Indicazioni

Il domino è un gioco da tavolo che si svolge utilizzando una serie di tessere. Queste sono tutte suddivise in due sezioni recanti figure diverse o uguali. Si possono abbinare le tessere che hanno la stessa figura, come avviene nel classico gioco del domino.

Ogni giocatrice o giocatore può agganciare una tessera alla volta, fino a che non si avranno più possibilità.

Nel caso uno dei giocatori o giocatrici non abbia tessere agganciabili, passa il turno. Vince chi resta alla fine con la minore quantità di tessere



MEMORY

MEMORY

Maria Montessori è stata e continua a essere un personaggio molto importante nel campo dell'educazione. Maria ha pensato ai bambini e alle bambine con molto rispetto per il loro mondo e con attenzione ai loro bisogni, dedicando la sua intera vita allo studio e alla costruzione di oggetti pensati per far crescere bene le loro menti.

Il libro è diviso in due parti: nella prima sono raccontate le vicende della vita di Maria, che è stata tra le prime donne ad avere una laurea in medicina e che ha dovuto impegnarsi molto per ottenere questo risultato. Nella seconda parte si trovano elementi ritagliabili per attività di gioco ben note come il memory e il domino, composte da figure che rappresentano i materiali progettati da Maria.

Lo scopo è far conoscere anche ai più piccoli e alle più piccole questa figura di donna, che ha lasciato un'eredità importante da conoscere e far conoscere, a tutte le età.

ISBN 978-88-6056-983-7
€ 10,00